



# ANPRI

Associazione Nazionale Professionale per la Ricerca  
Aderente alla CIDA Funzione Pubblica

Via Casilina 3L - 00182 Roma  
Email: [anpri@anpri.it](mailto:anpri@anpri.it), [anpri@pec.it](mailto:anpri@pec.it)

Tel. 06.7012656  
<http://www.anpri.it>

Fax 06.7012666

Data: 25 novembre 2011  
Prot.117/2011

Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Prof. Francesco Profumo

Fax: 06-5813515

[segreteria.particolare.ministro@istruzione.it](mailto:segreteria.particolare.ministro@istruzione.it)

## **Oggetto: Lettera aperta sulla condizione dei ricercatori degli Enti pubblici di ricerca**

Egregio Sig. Ministro,

Le porgo innanzitutto a nome dei Ricercatori e Tecnologi degli Enti di ricerca, che questa Associazione rappresenta, il più fervido augurio di buon lavoro nel gravoso incarico che Lei ha responsabilmente accettato di svolgere.

Dal Governo di cui Lei fa parte, il mondo della ricerca si attende chiari segnali di una consapevolezza che, per uscire dalla grave crisi in atto, il Paese ha bisogno di puntare anche sulla ricerca uscendo dalla logica dei tagli indiscriminati fin qui perseguita.

La Sua presenza al vertice del MIUR è una indubbia garanzia che tale consapevolezza sarà ben presente nella compagine governativa.

Come Le sarà senz'altro noto, anche alla luce della Sua pur breve permanenza alla Presidenza del CNR, nel quadro generale dei problemi che affliggono il settore della ricerca italiana, una specifica problematicità riguarda il settore degli Enti pubblici di ricerca.

Di tale problematicità, un elemento rilevante riguarda la condizione dei Ricercatori di tali Enti, per la mancanza di adeguati riconoscimenti di ruolo e di status e di regole definite di valutazione all'inizio e durante la carriera.

Ricorrerà tra pochi giorni il sesto anniversario di quel 13 dicembre 2005, giorno in cui i rappresentanti degli Enti e delle Istituzioni di ricerca italiane, riuniti a Roma, in Campidoglio, presso la Sala della Protomoteca, assunsero un formale impegno di *“adottare i principi e le misure previste dalla Carta europea dei ricercatori e dal Codice di condotta per la loro assunzione, adeguandovi le proprie norme statutarie e i conseguenti regolamenti esecutivi”*, nonché di *“sollecitare il Parlamento e il Governo all’adozione di iniziative legislative e amministrative conformi alle nuove prospettive indicate nella Carta e nel Codice”*, come è stato anche ricordato con orgoglio al recente Convegno *Europa 2020* presso l'Accademia dei Lincei che L'ha vista tra i relatori.

Tale impegno era stato accolto dai Ricercatori degli Enti di ricerca con estremo favore e con forti aspettative per un nuovo corso della ricerca pubblica italiana, a “costo zero” ma ad alto valore aggiunto, basato sulla valorizzazione del merito e della professionalità, su eque condizioni ed opportunità per tutti i ricercatori, sulla trasparenza, in linea con gli standard della comunità scientifica internazionale.

Purtroppo, quel solenne impegno è stato tradito e nei sei anni intercorsi la situazione dei Ricercatori è persino peggiorata. Un diffuso scoramento, che il Presidente della CRUI, prof. Marco Mancini, in occasione del succitato Convegno *Europa 2020* non ha esitato a definire “depressione”, ha ormai pervaso lo spirito di tanti Ricercatori.

Una approfondita analisi della situazione è contenuta nel "*Libro bianco sulla condizione dei Ricercatori degli Enti Pubblici di Ricerca: un raffronto con i principi della Carta Europea dei ricercatori*", del quale Le è stata recentemente consegnata copia da un rappresentante ANPRI nel corso dell'incontro al CNR con le OO.SS. del 14 settembre u.s..

Il confronto tra i principi della Carta e la realtà degli Enti di ricerca italiani è piuttosto impietoso, essendo abissale la distanza che separa, nella quasi totalità dei casi, principi e realtà; distanza che ci allontana sempre di più dallo Spazio Europeo della Ricerca, come abbiamo avuto modo di segnalare in un'audizione presso il Commissariato Europeo Ricerca e Innovazione.

Anche le prospettive di una riduzione di tale distanza nel prossimo futuro sono piuttosto negative, considerati il quadro contrattuale definito dal *D.Lgs. 150/2009*, i pesanti interventi operati con il *D.L. 78/2010* sugli Enti di ricerca e sul relativo personale di ricerca (*soppressioni* senza nessun processo preliminare di valutazione, *accorpamenti* con strutture non deputate alla ricerca, *tagli alla mobilità* dei ricercatori - taglio del 50% delle spese per missioni in Italia e all'estero, eliminazione delle diarie per l'estero dopo quella già in vigore delle diarie per l'Italia -, *forte riduzione degli organici* attraverso il blocco pluriennale del *turn-over*) e, *last but not least*, la definizione degli *Statuti* degli Enti MIUR (con generale accentuazione del verticismo e del controllo ministeriale e sostanziale esclusione dei Ricercatori dalla possibilità di svolgere un ruolo significativo nel governo e nella programmazione scientifica dei rispettivi Enti, in particolare al CNR); Statuti che pure avrebbero dovuto avere come riferimento proprio la *Carta Europea dei Ricercatori*!

Crediamo che questa situazione di degrado sia estremamente dannosa per il nostro Paese che necessita, invece, di un urgente e forte rilancio dell'investimento in ricerca, come anche evidenziato dalla strategia "*Europa 2020*" (*Europe 2020: the EU's growth strategy for the coming decade*) definita dalla Commissione Europea per uscire dalla crisi e preparare l'economia dell'UE ad affrontare le sfide del prossimo decennio. Infatti la ricerca/innovazione è uno dei tre motori (e priorità) individuati dalla Commissione Europea per la sostenibilità e la competitività.

Di un tale rilancio non può che essere parte essenziale la valorizzazione del capitale umano, come anche sottolineato dal Presidente della CRUI al Convegno *Europa 2020*.

Costituiranno segnali credibili di voler superare le situazioni di costante mortificazione in cui la comunità scientifica degli Enti di ricerca è costretta ad operare, in una prospettiva di allineamento alle realtà scientifiche degli altri Paesi europei, quanto meno i seguenti:

- l'istituzione di *sedi e modalità regolari di consultazione scientifica e organizzativa dei Ricercatori e Tecnologi*, a partire dalla fase di attuazione degli Statuti e di predisposizione dei regolamenti;
- la definizione, insieme alla comunità scientifica interna agli enti, di *percorsi di accesso e sviluppo professionale definiti nei tempi e trasparenti nelle procedure*.

Confidiamo che, pur nelle difficoltà del momento, vorrà dedicare alle specifiche problematiche degli Enti di ricerca e dei loro Ricercatori la massima attenzione.

In questo, potrà contare sulla massima collaborazione da parte della nostra Associazione.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale ANPRI-CIDA

Bruno Betrò

